

Il caso Emendamento alla «manovrina»: i consiglieri comunali e regionali potranno essere pagati per le consulenze a patto che non siano presso il proprio ente

La maggioranza reintroduce il doppio incarico per i politici locali

La misura

Libretti e contratti occasionali per sostituire i voucher

■ Cambiano le regole per gli incarichi professionali dei politici eletti. È quanto prevede un emendamento alla manovrina a prima firma Tancredi (Ap) e Sanga (Pd) secondo cui viene eliminata la previsione, originariamente nella manovrina, di incompatibilità nel caso di carica elettiva comunale, con un incarico di consulenza con la pubblica amministrazione. Ora un politico eletto può ottenere incarichi pubblici in comuni della stessa provincia o area metropolitana di elezione, mentre resta il divieto per lo stesso Comune nel quale è stato eletto.

La norma riguarda i consiglieri di 6 mila Comuni e 20 regioni cui il governo Monti, cinque anni fa aveva posto un limite: quello di non poter svolgere incarichi professionali remunerati. Al massimo, potevano percepire il rimborso delle spese sostenute e gettoni di presenza non superiori a 30 euro ma limitatamente a quelli obbligatori per legge, come il revisore dei conti. Per il resto, niente incarichi. Invece nella prima versione della manovrina l'incompatibilità è stata rimossa per i 1.117 consiglieri regionali, purché la pubblica amministrazione conferente operi in ambito territoriale diverso da quello dell'ente presso il quale è rivestita la carica elettiva. Per i soli consiglieri comunali la limitazione era estesa all'area provinciale o metropolitana in cui esercita la carica elettiva. Troppo, deve aver pensato il deputato Pd Giuseppe Sanga. Ed ecco che l'onorevole si fa promotore in Commissione Bilancio di un emendamento ad hoc all'articolo 22 che riduce il

divieto al solo comune d'elezione.

Nella manovra ci sono però anche altre novità che ora passeranno all'esame dell'Aula. In particolare il rimpiazzo dei voucher con i Libretti famiglia e il «contratto di prestazione occasionale» riservato alle microimprese sotto i 5 dipendenti. Il tetto è fissato a 5.000 euro per lavoratore e per datore di lavoro, con un ulteriore limite di 2.500 euro l'anno per le prestazioni rese a un singolo datore.

Da non sottovalutare anche la protezione aggiuntiva alle forme pensionistiche complementari che restano fuori dai meccanismi di risoluzione interna delle crisi previsto dalle norme europee sul «Bail in» mentre sarà più semplice la cessione dei crediti deteriorati anche attraverso la costruzione di società veicolo che operino a garanzia dei crediti oggetto di cartolarizzazione, ivi inclusi i beni in leasing. Tempi più duri per le web company. Non c'è ancora la tassa sui giganti online come Facebook e Google, ma un primo tentativo di regolamentazione. Le imprese attive sul web con oltre un miliardo di fatturato potranno stringere accordi preventivi con l'Agenzia delle Entrate ed evitare così inchieste della magistratura. Collegato anche la previsione che i portali di affitti di case online come Booking.com e Airbnb senza stabile organizzazione dovranno nominare un rappresentante fiscale in modo da poter agire da sostituti di imposta e richiedere la cedolare secca a nome del fisco. Sempre in tema, poi, le case private sono equiparate agli hotel e dovranno riscuotere la tassa di soggiorno. Infine i lavori di manutenzione dell'autostrada dei Parchi saranno effettuati dal concessionario (Carlo Toto) usando i canoni di concessione 2015-2016 già dovuti per un totale di 111,7 milioni più interessi.

Fil.Cal.

